

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
LUIGI FUMAGALLI
ANDREA GIARDINA

Aprile-Giugno
2025

 edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LXI, n. 2, aprile-giugno)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

- F. PESCE, Il riconoscimento delle decisioni straniere in materia civile tra previsioni sulla competenza funzionale del giudice interno e comunicazioni alla Commissione europea 313

COMMENTI

- C. FOSSATI, L'incidenza dell'obbligo di riconoscimento dello *status filiationis* nell'Unione europea sugli ordinamenti nazionali 347
- K. SILVESTRI, La legge regolatrice degli effetti dell'apertura di procedure di insolvenza sui processi su crediti pendenti all'estero 377

GIURISPRUDENZA ITALIANA

- Arbitrato* – Azione relativa a due contratti di compravendita di carrelli automatici, promossa dalla società italiana venditrice nei confronti della società malese acquirente per il pagamento del prezzo – Contratto che rinvia genericamente alle condizioni generali di acquisto che contengono una clausola compromissoria – Convenzione di New York del 10 giugno 1958 – Art. II – Richiamo espresso e specifico – Necessità – Requisito della forma scritta *ad substantiam* – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 6 giugno 2024 n. 15861 438
- Contratti* – Contratto di fornitura di attrezzature e servizi concluso tra una società italiana e una società russa – Contratto concluso prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa – Escussione da parte della società russa della garanzia bancaria emessa in suo favore da un istituto di credito italiano al fine di assicurarle la restituzione degli acconti versati in favore della controparte – Art. 700 cod. proc. civ. – Procedimento cautelare avviato dalla società italiana al fine di inibire l'escussione della garanzia bancaria – *Fumus boni iuris* – Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, emendato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/2455 – Artt. 2 par. 2 e 11 – Attività e benefici finanziari vietati a titolo di sanzione economica – Escussione di una garanzia – Società russa controllata di fatto da una persona inserita nell'elenco di cui all'all. I del regolamento – Applicabilità – Abusività della richiesta di escussione: *Tribunale di Torino*, ordinanza 13 dicembre 2024 457
- Diritto dell'Unione europea* – Direttive 75/362/CEE e 75/363/CEE in tema di

compenso spettante ai medici ammessi ai corsi di specializzazione universitari – Azione di risarcimento del danno per tardiva attuazione – Principi di effettività dell’ordinamento comunitario e obbligo di adattamento dell’ordinamento interno – Obbligazione dello Stato di risarcire il danno – Obbligazione <i>ex lege</i> di natura indennitaria – Natura contrattuale – L. 12 novembre 2011 n. 183 – Art. 4 comma 43 – Art. 2947 cod. civ. – Nuovo termine di prescrizione quinquennale della relativa azione – Termine ordinario di prescrizione decennale precedentemente applicato dalla giurisprudenza – Art. 252 disp. att. cod. civ. – Applicabilità – Periodo residuo alla data di entrata in vigore della legge – Periodo residuo superiore a cinque anni – Accorciamento del termine per effetto della nuova legge – Art. 11 disp. prel. cod. civ. – Pertinenza della prescrizione al fatto costitutivo del diritto al risarcimento del danno – Esclusione – Pertinenza agli effetti del medesimo – Principio di irretroattività della legge – Compatibilità – Periodo residuo inferiore a cinque anni – Art. 2947 cod. civ., richiamato dall’art. 4 comma 43 della legge n. 183/2011 – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 dicembre 2023 n. 35571	465
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Art. 288 TFUE – Procedimento dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, riguardante il diritto a beneficiare di misure agevolative per le somme dovute all’erario a titolo di tributi e contributi – L. 27 dicembre 2002 n. 289 – Art. 9 comma 17 – Sopravvenuta decisione della Commissione europea in tema di compatibilità di tali misure con la disciplina dell’Unione in materia di aiuti di Stato – Atto normativo vincolante – Art. 112 cod. proc. civ. – Nuova difesa – Esclusione – <i>Ius superveniens</i> – Art. 113 cod. proc. civ. – Applicabilità – Obbligo del giudice di legittimità di dare immediata attuazione, anche d’ufficio, alla nuova regolamentazione della materia oggetto della decisione comunitaria: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 20 settembre 2024 n. 25273	469
<i>Diritto dell’Unione europea</i> – Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l’integrità territoriale, la sovranità e l’indipendenza dell’Ucraina, emendato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/2455 – Artt. 2 par. 2 e 11 – Contratto di fornitura di attrezzature e servizi concluso tra una società italiana e una società russa – Contratto concluso prima dell’invasione dell’Ucraina da parte della Federazione russa – Escussione da parte della società russa della garanzia bancaria emessa in suo favore da un istituto di credito italiano al fine di assicurarle la restituzione degli acconti da essa versati in favore della controparte – Attività e benefici finanziari vietati a titolo di sanzione economica – Società russa controllata di fatto da una persona inserita nell’elenco di cui all’all. I del regolamento – Applicabilità: <i>Tribunale di Torino</i> , ordinanza 13 dicembre 2024	457
<i>Giurisdizione</i> – Domanda di risarcimento del danno <i>iure hereditatis</i> e <i>iure proprio</i> avanzata dalla figlia di un cittadino italiano ucciso in Italia dalle forze armate tedesche nel corso del secondo conflitto mondiale – Immunità – Crimini compiuti in violazione dello <i>ius cogens</i> (<i>delicta iure imperii</i>) – Inapplicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Tribunale di Benevento</i> , sentenza 21 luglio 2023	464
<i>Giurisdizione</i> – <i>Trust</i> istituito in Italia regolato dalla legge di Jersey – Azione volta a contestare la legittimità della revoca del <i>trustee</i> operata dal guardiano del <i>trust</i>	

- Clausola di proroga della giurisdizione esclusiva a favore dei giudici di Jersey, prevista dal regolamento istitutivo del *trust*, per ogni controversia relativa all'istituzione, alla validità e agli effetti dello stesso – Competenza residua di giudici ulteriori limitata a controversie relative a soggetti diversi dal disponente, dal guardiano, dal *trustee* e dai beneficiari del *trust* – Convenzione dell'Aja del 10 luglio 1985 – Art. 9 – Possibilità di sottoporre gli aspetti relativi all'amministrazione del *trust* a una legge diversa da quella che regola il *trust* – Art. 5 del regolamento istitutivo del *trust* – Applicazione cumulativa della legge di Jersey e della legge italiana – Irrilevanza – Eventuale qualificazione della domanda come relativa al trasferimento dei beni conferiti in *trust* e siti in Italia – Art. 15 della convenzione – Norme imperative del foro in materia di trasferimento della proprietà – Applicabilità – Irrilevanza – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Appello di Milano*, sentenza 29 dicembre 2023 405
- Giurisdizione* – Domanda di accertamento della responsabilità di un operatore finanziario domiciliato in Svizzera per violazione dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza – Ricorso per cassazione per motivi inerenti alla giurisdizione – Qualificazione della domanda – *Petitum* sostanziale – Allegazioni dell'attore e risultanze istruttorie acquisite agli atti di causa – Rilevanza – Accertamento dei fatti posti a sostegno della domanda – Assenza – Irrilevanza – Domanda di natura contrattuale – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 5 par. 1 lett. *b* – Luogo in cui la prestazione del servizio di consulenza è stata o avrebbe dovuto essere eseguita – Domicilio del cliente in Italia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 12 aprile 2024 n. 9956 414
- Giurisdizione* – Contratto di compravendita di un impianto di refrigeramento – Azione per il pagamento del corrispettivo promossa dalla società italiana venditrice – Domanda riconvenzionale di risarcimento del danno da inadempimento contrattuale proposta dalla società egiziana acquirente – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 11 – Difese di ordine procedurale o domanda riconvenzionale subordinata al mancato accoglimento dell'eccezione di difetto di giurisdizione – Accettazione tacita della giurisdizione italiana – Insussistenza – Art. 3 comma 2 – Materie comprese nel campo di applicazione della convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Rinvio ai criteri stabiliti da detta convenzione – Sua estensione ai criteri posti dai regolamenti (CE) n. 44/2001 e (UE) n. 1215/2012 applicabili *ratione temporis* – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Art. 5 n. 1 lett. *b*, primo trattino – Luogo in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto – Convenzione tra le parti – Assenza – Luogo della consegna dei beni sito in Egitto – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 12 aprile 2024 n. 9971 419
- Giurisdizione* – Procedimento monitorio promosso nei confronti di un avvocato e uno studio legale domiciliati in Danimarca, volto a conseguire il pagamento delle somme riscosse da questi ultimi in adempimento di una transazione stipulata a definizione del contenzioso – Regolamento di giurisdizione proposto dallo stesso soggetto che ha adito il giudice italiano – Art. 41, primo comma cod. proc. civ. – «Ragionevole dubbio» sulla giurisdizione – Sussistenza – Ammissibilità del ricorso – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 7 n. 1 lett. *a* – Matrice contrattuale – Assenza – Obbligazione giuridica liberamente

<p>assunta da una parte nei confronti dell'altra – Sussistenza – Incontestata identificazione nella persona dei convenuti della figura dell'<i>adiectus solutionis causa</i> – Presupposto – Costituzione di un vincolo giuridico obbligatorio tra il designato e il creditore – «Materia contrattuale» – Applicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 29 aprile 2024 n. 11387</p>	424
<p><i>Giurisdizione</i> – Azione per il pagamento del compenso professionale promossa dagli avvocati nei confronti della cliente, cittadina tedesca, per l'attività difensiva svolta in sede civile e penale a seguito di un sinistro verificatosi in Italia – Convenuta-consumatore domiciliata in Germania – Costituzione in giudizio e tempestiva eccezione di carenza di giurisdizione – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 17 n. 1 lett. c – Attività dei professionisti dirette «con qualsiasi mezzo» presso lo Stato del suo domicilio – Deduzione espressa e immediata in primo grado dell'eccezione relativa – Irrilevanza – Onere della Corte di Appello di esaminare la propria competenza in base agli elementi di prova risultanti oggettivamente dal fascicolo e di ammettere le prove costituenti – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, sentenza 3 giugno 2024 n. 15364</p>	430
<p><i>Giurisdizione</i> – Azione relativa a due contratti di compravendita di carrelli automatici, promossa dalla società italiana venditrice nei confronti della società malese acquirente per il pagamento del prezzo – Primo contratto – Materie comprese nel campo di applicazione dalla convezione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Rinvio ai criteri stabiliti dalla convezione e successive modificazioni – Estensione ai criteri posti dal regolamento (CE) n. 44/2001, applicabile <i>ratione temporis</i> – Art. 5 [n. 1 lett. a] – Luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita – Art. 5 [n. 1 lett. b] – Nozione di «obbligazione dedotta in giudizio» in caso di contratti di vendita internazionale a distanza di beni mobili da trasportare – Luogo di consegna dei beni, inteso come luogo di recapito finale in cui la merce entra nella disponibilità materiale e non solo giuridica dell'acquirente – Consegna dei beni in Cina – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Secondo contratto – Consegna dei beni in Italia – Contratto che rinvia genericamente alle condizioni generali di acquisto che contengono una clausola compromissoria – Convenzione di New York del 10 giugno 1958 – Art. II – Richiamo espresso e specifico – Necessità – Requisito della forma scritta <i>ad substantiam</i> – Insussistenza – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 6 giugno 2024 n. 15861</p>	438
<p><i>Giurisdizione</i> – Azione volta a ottenere la restituzione delle somme costituenti il profitto di una operazione di <i>trading online</i> su CFD («contract for difference»), intentata da un investitore domiciliato in Italia nei confronti di una società di investimento con sede a Cipro – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Sezione 4 del capo II – Nozione di «consumatore» – Natura e finalità del contratto da verificare al momento della sua conclusione – Rilevanza – Capacità tecniche e attitudine al rischio dimostrate dall'investitore nell'esecuzione del rapporto – Numerosi successivi accessi alla piattaforma – Rilevanza – Esclusione – Art. 16 par. 1 – Foro del domicilio del consumatore – Giurisdizione italiana – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 3 ottobre 2024 n. 25954</p>	452

- Ordine pubblico* – Sentenza di condanna per IVA fraudolentemente dedotta a danno dello Stato emessa dal Tribunale penale del Principato di Monaco – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 comma 1 lett. *b* – Rispetto dei principi fondamentali dell’ordinamento – Accertamento – Intero procedimento straniero – Rilevanza – Inosservanza di una disposizione processuale straniera – Rilevante incidenza sul diritto di difesa rispetto all’intero processo – Assenza – Giurisprudenza unionale – Art. 6 CEDU – Giurisprudenza della Corte EDU – Diritto di difesa – Limitazioni – Ammissibilità – Contrasto con l’ordine pubblico (processuale) – Esclusione: *Corte di Cassazione*, ordinanza 6 agosto 2024 n. 22183 447
- Procedimento civile* – Domanda di risarcimento del danno *iure hereditatis* e *iure proprio* avanzata dalla figlia di un cittadino italiano ucciso in Italia dalle forze armate tedesche nel corso del secondo conflitto mondiale – Atto di citazione nei confronti della Germania – Notifica effettuata presso l’Ambasciata di tale Stato in Italia – Funzione di rappresentanza esterna generale dello Stato di appartenenza dei titolari delle ambasciate e delle rappresentanze diplomatiche – Attività limitata al campo politico e pubblico – Esclusione – Estensione dell’attività ad ogni altro campo, compreso quello privatistico – Legittimazione dell’ambasciatore a rappresentare il proprio Stato nei giudizi di cui sia parte, anche se relativi a rapporti privatistici – Rapporto di compenetrazione organica – Atto autorizzativo particolare – Necessità – Esclusione: *Tribunale di Benevento*, sentenza 21 luglio 2023 464
- Procedimento civile* – Ricorso per cassazione per motivi inerenti alla giurisdizione – Domanda di accertamento della responsabilità di un operatore finanziario domiciliato in Svizzera per violazione dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza – Qualificazione della domanda – *Petitum* sostanziale – Allegazioni dell’attore e risultanze istruttorie acquisite agli atti di causa – Rilevanza – Accertamento dei fatti posti a sostegno della domanda – Assenza – Irrilevanza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 12 aprile 2024 n. 9956 414
- Procedimento civile* – Regolamento di giurisdizione proposto dallo stesso soggetto che ha adito il giudice italiano – Art. 41, primo comma cod. proc. civ. – Procedimento monitorio promosso nei confronti di un avvocato e uno studio legale domiciliati in Danimarca, volto a conseguire il pagamento delle somme riscosse da questi ultimi in adempimento di una transazione stipulata a definizione del contenzioso – «Ragionevole dubbio» sulla giurisdizione – Sussistenza – Ammissibilità del ricorso: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 29 aprile 2024 n. 11387 424
- Procedimento civile* – Azione per il pagamento del compenso professionale promossa dagli avvocati nei confronti della cliente, cittadina tedesca, per l’attività difensiva svolta in sede civile e penale a seguito di un sinistro verificatosi in Italia – Convenuta-consumatore domiciliata in Germania – Costituzione in giudizio e tempestiva eccezione di carenza di giurisdizione – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 17 n. 1 lett. *c* – Attività dei professionisti dirette «con qualsiasi mezzo» presso lo Stato del suo domicilio – Deduzione espressa e immediata in primo grado dell’eccezione relativa – Irrilevanza – Onere della Corte di Appello di esaminare la propria competenza in base agli elementi di prova risultanti oggettivamente dal fascicolo e di ammettere le prove costituenti: *Corte di Cassazione (s.u.)*, sentenza 3 giugno 2024 n. 15364 430

- Procedimento civile* – Sentenza di condanna per IVA fraudolentemente dedotta a danno dello Stato emessa dal Tribunale penale del Principato di Monaco – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 67 – Procedimento di cui all’art. 30 del d.lgs. 1° settembre 2011 n. 150 – Liquidazione delle spese processuali – Oggetto del procedimento – Dichiarazione di efficacia della sentenza straniera – Valore indeterminabile – Riconoscimento parziale – Ammissibilità – Istanza di limitare l’oggetto della richiesta a determinate statuizioni della pronuncia – Assenza – Dovere del giudice di considerare tutte le statuizioni della sentenza, pur scindibili, ai fini della determinazione del valore della controversia – Condanna del ricorrente e degli altri imputati al pagamento di una somma di denaro in favore dello Stato di Monaco, costituitosi parte civile nel procedimento penale e condanna alla reclusione emessa nei confronti dei medesimi soggetti – Valutazione economica di quest’ultima condanna – Impossibilità – Rilievo distinto ai fini delle spese processuali – Esclusione – Valore indeterminabile del procedimento di riconoscimento: *Corte di Cassazione*, ordinanza 6 agosto 2024 n. 22183 447
- Procedimento civile* – Procedimento dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, riguardante il diritto a beneficiare di misure agevolative per le somme dovute all’erario a titolo di tributi e contributi – L. 27 dicembre 2002 n. 289 – Art. 9 comma 17 – Sopravvenuta decisione della Commissione europea in tema di compatibilità di tali misure con la disciplina dell’Unione in materia di aiuti di Stato – Art. 288 TFUE – Atto normativo vincolante – Art. 112 cod. proc. civ. – Nuova difesa – Esclusione – *Ius superveniens* – Art. 113 cod. proc. civ. – Applicabilità – Obbligo del giudice di legittimità di dare immediata attuazione, anche d’ufficio, alla nuova regolamentazione della materia oggetto della decisione comunitaria: *Corte di Cassazione*, ordinanza 20 settembre 2024 n. 25273 469
- Procedimento civile* – Art. 700 cod. proc. civ. – Procedimento cautelare avviato da una società italiana al fine di inibire l’escussione, da parte di una società russa, di una garanzia bancaria emessa in suo favore da un istituto di credito italiano – Contratto di fornitura di attrezzature e servizi concluso tra le due società prima dell’invasione dell’Ucraina da parte della Federazione russa – *Fumus boni iuris* – Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l’integrità territoriale, la sovranità e l’indipendenza dell’Ucraina, emendato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2024/2455 – Artt. 2 par. 2 e 11 – Attività e benefici finanziari vietati a titolo di sanzione economica – Escussione di una garanzia – Società russa controllata di fatto da una persona inserita nell’elenco di cui all’all. I del regolamento – Applicabilità – Abusività della richiesta di escussione – *Periculum in mora* – Complessità e forte instabilità del contesto geopolitico in cui si iscrive il contratto – Concreto rischio di irripetibilità delle somme eventualmente versate in escussione della garanzia – Sussistenza: *Tribunale di Torino*, ordinanza 13 dicembre 2024 457
- Regolamento (CE) n. 44/2001* – Sezione 4 del capo II – Nozione di «consumatore» – Azione volta a ottenere la restituzione delle somme costituenti il profitto di una operazione di *trading online* su CFD («contract for difference»), intentata da un investitore domiciliato in Italia nei confronti di una società di investimento con sede a Cipro – Natura e finalità del contratto da verificare al momento della sua conclusione – Rilevanza – Capacità tecniche e attitudine

al rischio dimostrate dall'investitore nell'esecuzione del rapporto – Numerosi successivi accessi alla piattaforma – Rilevanza – Esclusione – Art. 16 par. 1 – Foro del domicilio del consumatore – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 3 ottobre 2024 n. 25954	452
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 7 n. 1 lett. <i>a</i> – Procedimento monitorio promosso nei confronti di un avvocato e uno studio legale domiciliati in Danimarca, volto a conseguire il pagamento delle somme riscosse da questi ultimi in adempimento di una transazione stipulata a definizione del contenzioso – Matrice contrattuale – Assenza – Obbligazione giuridica liberamente assunta da una parte nei confronti dell'altra – Sussistenza – Incontestata identificazione nella persona dei convenuti della figura dell' <i>adiectus solutionis causa</i> – Presupposto – Costituzione di un vincolo giuridico obbligatorio tra il designato e il creditore – «Materia contrattuale» – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 29 aprile 2024 n. 11387	424
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 17 n. 1 lett. <i>c</i> – Azione per il pagamento del compenso professionale promossa dagli avvocati nei confronti della cliente, cittadina tedesca, per l'attività difensiva svolta in sede civile e penale a seguito di un sinistro verificatosi in Italia – Convenuta-consumatore domiciliata in Germania – Costituzione in giudizio e tempestiva eccezione di carenza di giurisdizione – Attività dei professionisti dirette «con qualsiasi mezzo» presso lo Stato del suo domicilio – Deduzione espressa e immediata in primo grado dell'eccezione relativa – Irrilevanza – Onere della Corte di Appello di esaminare la propria competenza in base agli elementi di prova risultanti oggettivamente dal fascicolo e di ammettere le prove costituente: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , sentenza 3 giugno 2024 n. 15364	430
<i>Sentenze e atti stranieri</i> – Sentenza di condanna per IVA fraudolentemente dedotta a danno dello Stato emessa dal Tribunale penale del Principato di Monaco – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 comma 1 lett. <i>b</i> – Rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento – Accertamento – Intero procedimento straniero – Rilevanza – Inosservanza di una disposizione processuale straniera – Rilevante incidenza sul diritto di difesa rispetto all'intero processo – Assenza – Giurisprudenza unionale – Art. 6 CEDU – Giurisprudenza della Corte EDU – Diritto di difesa – Limitazioni – Ammissibilità – Contrasto con l'ordine pubblico (processuale) – Esclusione – Art. 67 della legge n. 218/1995 – Procedimento di cui all'art. 30 del d.lgs. 1° settembre 2011 n. 150 – Liquidazione delle spese processuali – Oggetto del procedimento – Dichiarazione di efficacia della sentenza straniera – Valore indeterminabile – Riconoscimento parziale – Ammissibilità – Istanza di limitare l'oggetto della richiesta a determinate statuizioni della pronuncia – Assenza – Dovere del giudice di considerare tutte le statuizioni della sentenza, pur scindibili, ai fini della determinazione del valore della controversia – Condanna del ricorrente e degli altri imputati al pagamento di una somma di denaro in favore dello Stato di Monaco, costituitosi parte civile nel procedimento penale e condanna alla reclusione emessa nei confronti dei medesimi soggetti – Valutazione economica di quest'ultima condanna – Impossibilità – Rilievo distinto ai fini delle spese processuali – Esclusione – Valore indeterminabile del procedimento di riconoscimento: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 6 agosto 2024 n. 22183	447

<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Norma consuetudinaria sull’immunità dello Stato dalla giurisdizione – Domanda di risarcimento del danno <i>iure hereditatis</i> e <i>iure proprio</i> avanzata dalla figlia di un cittadino italiano ucciso in Italia dalle forze armate tedesche nel corso del secondo conflitto mondiale – Immunità – Crimini compiuti in violazione dello <i>ius cogens (delicta iure imperii)</i> – Applicabilità – Esclusione: <i>Tribunale di Benevento</i>, sentenza 21 luglio 2023</p>	464
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell’Aja del 10 luglio 1985 sulla legge applicabile ai trust e sul loro riconoscimento – Art. 9 – <i>Trust</i> istituito in Italia regolato dalla legge di Jersey – Azione volta a contestare la legittimità della revoca del <i>trustee</i> operata dal guardiano del <i>trust</i> – Clausola di proroga della giurisdizione esclusiva a favore dei giudici di Jersey, prevista dal regolamento istitutivo del <i>trust</i>, per ogni controversia relativa all’istituzione, alla validità e agli effetti dello stesso – Possibilità di sottoporre gli aspetti relativi all’amministrazione del <i>trust</i> a una legge diversa da quella che regola il <i>trust</i> – Art. 5 del regolamento istitutivo del <i>trust</i> – Applicazione cumulativa della legge di Jersey e dalla legge italiana – Eventuale qualificazione della domanda come relativa al trasferimento dei beni conferiti in <i>trust</i> e siti in Italia – Art. 15 della convenzione – Norme imperative del foro in materia di trasferimento della proprietà – Applicabilità – Irrilevanza ai fini della giurisdizione: <i>Corte di Appello di Milano</i>, sentenza 29 dicembre 2023</p>	405
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 5 par. 1 lett. <i>b</i> – Domanda di accertamento della responsabilità di un operatore finanziario domiciliato in Svizzera per violazione dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza – Ricorso per cassazione per motivi inerenti alla giurisdizione – Qualificazione della domanda – <i>Petitum</i> sostanziale – Allegazioni dell’attore e risultanze istruttorie acquisite agli atti di causa – Rilevanza – Accertamento dei fatti posti a sostegno della domanda – Assenza – Irrilevanza – Domanda di natura contrattuale – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 12 aprile 2024 n. 9956</p>	414
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di New York del 10 giugno 1958 per il riconoscimento e l’esecuzione delle sentenze arbitrali straniere – Art. II – Azione relativa a due contratti di compravendita di carrelli automatici, promossa dalla società italiana venditrice nei confronti della società malese acquirente per il pagamento del prezzo – Contratto che rinvia genericamente alle condizioni generali di acquisto che contengono una clausola compromissoria – Richiamo espresso e specifico – Necessità – Requisito della forma scritta <i>ad substantiam</i> – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 6 giugno 2024 n. 15861</p>	438
<p><i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione europea sui diritti umani – Art. 6 – Sentenza di condanna per IVA fraudolentemente dedotta a danno dello Stato emessa dal Tribunale penale del Principato di Monaco – Efficacia in Italia – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 comma 1 lett. <i>b</i> – Rispetto dei principi fondamentali dell’ordinamento – Accertamento –intero procedimento straniero – Rilevanza – Inosservanza di una disposizione processuale straniera – Rilevante incidenza sul diritto di difesa rispetto all’intero processo – Assenza – Giurisprudenza unionale – Giurisprudenza della Corte EDU –</p>	

Diritto di difesa – Limitazioni – Ammissibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 6 agosto 2024 n. 22183	447
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

<i>Cittadinanza dell'Unione europea</i> – Art. 21 TFUE – Art. 45 par. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Direttiva 2004/38/CE del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri – Art. 4 par. 3 – Normativa di uno Stato membro – Cittadino di tale Stato membro che abbia stabilito il proprio domicilio nel territorio di un altro Stato membro – Diniego del rilascio di una carta d'identità, che possa valere come documento valido per l'espatrio, solo per tale motivo – Contrasto con le suddette norme dell'Unione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 22 febbraio 2024 nella causa C-491/21	484
<i>Contratti</i> – Trasporto aereo – Regolamento (CE) n. 261/2004 dell'11 febbraio 2004 – Compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato – Artt. 5 par. 1 lett. c e 7 par. 1 – Cancellazione di un volo – Diritto dei passeggeri di ottenere la compensazione prevista in tali disposizioni a carico del vettore aereo operativo e correlativo obbligo di quest'ultimo di pagare detta compensazione – Art. 15 – Clausola di un contratto di trasporto – Divieto di cessione dei diritti di cui il passeggero aereo gode nei confronti del vettore aereo operativo in forza delle summenzionate disposizioni – Contrarietà a detta disposizione del regolamento – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 29 febbraio 2024 nella causa C-11/23	487
<i>Diritto della concorrenza</i> – Art. 101 TFUE – Divieto delle intese restrittive della concorrenza – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 47 – Diritto alla tutela giurisdizionale effettiva – Società madre che faccia parte, insieme alle sue società figlie, di un'unità economica, formando così un'unica impresa responsabile della violazione del suddetto divieto – Azione risarcitoria del danno causato da tale violazione – Notificazione dell'atto di citazione della società madre presso l'indirizzo della società figlia, domiciliata nello Stato membro del foro – Sua validità ai sensi del combinato disposto delle summenzionate norme dell'Unione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 11 luglio 2024 nella causa C-632/22	474
<i>Proprietà intellettuale</i> – Direttiva 2004/48/CE del 29 aprile 2004 – Rispetto dei diritti di proprietà intellettuale – Art. 4 lett. c – Organismi di gestione collettiva dei diritti di proprietà intellettuale – Legittimazione di detti organismi a chiedere, in nome proprio, l'applicazione delle misure, delle procedure e dei mezzi di ricorso previsti al capo II della direttiva – Condizione – Legittimazione ai fini della difesa dei diritti di proprietà intellettuale, risultante da una disposizione specifica a tal fine o da norme processuali di carattere generale – Normativa nazionale applicabile – Insussistenza di un interesse diretto dei summenzionati organismi alla difesa dei diritti di proprietà intellettuale – Obbligo per gli Stati membri di riconoscere un interesse diretto a chiedere l'applicazione delle suddette misure, procedure e mezzi – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 23 novembre 2023 nella causa C-201/22	485

<p><i>Proprietà intellettuale</i> – Direttiva 2004/48/CE del 29 aprile 2004 – Rispetto dei diritti di proprietà intellettuale – Art. 9 par. 7 – Normativa nazionale – Meccanismo di risarcimento del danno eventualmente arrecato da una misura provvisoria fondato su un regime di responsabilità oggettiva dell’attore che ha chiesto tale misura – Adeguamento, da parte del giudice, dell’importo del risarcimento in base alle circostanze del caso di specie, ivi compresa l’eventuale partecipazione del convenuto alla realizzazione del danno – Conformità alla suddetta disposizione della direttiva: <i>Corte di giustizia</i>, 11 gennaio 2024 nella causa C-473/22</p>	486
<p><i>Proprietà intellettuale</i> – Marchio dell’Unione europea – Regolamento (CE) n. 207/209 del 26 febbraio 2009 – Art. 13 par. 1 – Regolamento (UE) 2017/1001 del 14 giugno 2017 – Art. 15 par. 1 – Artt. 34 e 36 TFUE – Azione per contraffazione – Prodotti contrassegnati da un marchio dell’Unione, che non recano alcuna marcatura che consenta ai terzi di identificare il mercato in cui sono destinati a essere commercializzati – Distribuzione di detti prodotti attraverso una rete selettiva i cui membri possono rivenderli solo ad altri membri di tale rete o a utenti finali – Acquisto, da parte del convenuto nella summenzionata azione, di detti prodotti nell’Unione o nello Spazio economico europeo, dopo aver ottenuto dai venditori la garanzia che essi potevano essere legittimamente commercializzati in tale territorio – Esaurimento del diritto conferito da un marchio dell’Unione – Onere della relativa prova in capo al convenuto – Contrasto con le suddette norme dell’Unione – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i>, 18 gennaio 2024 nella causa C-367/21</p>	485
<p><i>Regolamento (CE) n. 2201/2003</i> – Art. 10 lett. b n. i – Procedimento di ritorno del minore – Convenzione dell’Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Richiesta all’autorità centrale di uno Stato terzo di svolgere un siffatto procedimento, senza esito – Causa di non applicabilità della suddetta disposizione del regolamento – Esclusione – Nozione di «domanda di ritorno» ai sensi della medesima disposizione regolamentare – Domanda di ritorno del minore in uno Stato diverso dallo Stato membro nel quale il minore aveva la sua residenza abituale immediatamente prima dell’illecito trasferimento o mancato ritorno – Domanda di affidamento del minore presentata dinanzi alle autorità giurisdizionali di tale Stato membro – Non rientrano nella suddetta nozione – Procedimento di ritorno di un minore, ai sensi della convenzione dell’Aja del 1980, tra uno Stato terzo e uno Stato membro nel cui territorio tale minore si trova a seguito di un illecito trasferimento o mancato ritorno – Applicabilità dell’art. 11 paragrafi 6-8 del regolamento – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i>, 20 giugno 2024 nella causa C-35/23</p>	471
<p><i>Regolamento (CE) n. 1393/2007</i> – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Diritto alla tutela giurisdizionale effettiva – Art. 101 TFUE – Divieto delle intese restrittive della concorrenza – Società madre che faccia parte, insieme alle sue società figlie, di un’unità economica, formando così un’unica impresa responsabile della violazione del suddetto divieto – Azione risarcitoria del danno causato da tale violazione – Notificazione dell’atto di citazione della società madre presso l’indirizzo della società figlia, domiciliata nello Stato membro del foro – Sua validità ai sensi del combinato disposto delle summenzionate norme dell’Unione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i>, 11 luglio 2024 nella causa C-632/22</p>	474

- Regolamento (CE) n. 4/2009* – Art. 12 par. 1 – Litispendenza – Domanda di pagamento di un assegno alimentare proposta dinanzi a un'autorità giurisdizionale di uno Stato membro da un minore, diventato nel frattempo maggiorenne, nei confronti della madre – Previa pendenza, dinanzi a un'autorità giurisdizionale di un altro Stato membro, di un'azione avviata dalla madre contro il padre del minore al fine di ottenere un'indennità per l'alloggio e il mantenimento di detto minore – Identità di oggetto tra le due cause – Insussistenza – Situazione di litispendenza – Insussistenza – Art. 13 – Connessione tra cause – Applicabilità: *Corte di giustizia*, 6 giugno 2024 nella causa C-381/23 477
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 62 par. 1 – Nozione di «domicilio» – Cittadini di uno Stato membro residenti in un diverso Stato membro – Normativa del primo Stato membro che prevede la permanenza nel territorio del medesimo Stato del domicilio di detti cittadini – Contrasto con la suddetta disposizione del regolamento – Sussistenza – Artt. 4 par. 1 e 5 par. 1 – Ingiunzione di pagamento – Debitore domiciliato, alla data di presentazione della domanda, nel territorio di uno Stato membro – Normativa di altro Stato membro che stabilisce la competenza dei giudici di detto Stato, in situazioni diverse da quelle previste alle sezioni 2-7 del capo II del summenzionato regolamento – Contrasto con le suddette disposizioni del regolamento – Sussistenza – Regolamento (UE) 2020/1784 del 25 novembre 2020 – Art. 7 – Notificazione di un'ingiunzione di pagamento – Individuazione dell'indirizzo del debitore destinatario dell'ingiunzione – Obbligo di assistenza dello Stato membro di domicilio del debitore nel reperimento di detto indirizzo – Utilizzo, da parte del giudice competente, dei mezzi messi a disposizione da tale altro Stato membro – Compatibilità con la suddetta norma dell'Unione: *Corte di giustizia*, 16 maggio 2024 nella causa C-222/23 479
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 7 n. 2 – Nozione di «luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto» – Intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'art. 101 TFUE – Azione risarcitoria proposta da una società madre per i danni subiti esclusivamente dalle sue società figlie – Localizzazione del danno presso la sede legale della società madre – Esclusione – Appartenenza delle società figlie e della società madre alla medesima unità economica – Irrilevanza: *Corte di giustizia*, 4 luglio 2024 nella causa C-425/22 481
- Regolamento (UE) n. 1215/2012* – Art. 18 – Controversia tra un consumatore e un organizzatore di viaggi a seguito della conclusione di un contratto di pacchetto turistico – Contraenti domiciliati nel medesimo Stato membro – Destinazione del viaggio all'estero – Applicabilità della suddetta disposizione – Idoneità della stessa a stabilire sia la competenza internazionale che territoriale del giudice dello Stato membro nella cui circoscrizione è domiciliato il consumatore – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 29 luglio 2024 nella causa C-774/22 482
- Regolamento (UE) 2020/1784* – Art. 7 – Notificazione di un'ingiunzione di pagamento – Individuazione dell'indirizzo del debitore destinatario dell'ingiunzione – Obbligo di assistenza dello Stato membro di domicilio del debitore nel reperimento di detto indirizzo – Utilizzo, da parte del giudice competente, dei mezzi messi a disposizione da tale altro Stato membro – Compatibilità con la suddetta norma dell'Unione – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 62 par. 1 – Nozione di «domicilio» – Cittadini di uno Stato membro residenti in un

diverso Stato membro – Normativa del primo Stato membro che prevede la permanenza nel territorio del medesimo Stato del domicilio di detti cittadini – Contrasto con la suddetta disposizione del regolamento – Sussistenza – Artt. 4 par. 1 e 5 par. 1 – Ingiunzione di pagamento – Debitore domiciliato, alla data di presentazione della domanda, nel territorio di uno Stato membro – Normativa di altro Stato membro che stabilisce la competenza dei giudici di detto Stato, in situazioni diverse da quelle previste alle sezioni 2-7 del capo II del summenzionato regolamento – Contrasto con le suddette disposizioni del regolamento – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 16 maggio 2024 nella causa C-222/23	479
<i>Società europea</i> – Regolamento (CE) n. 2157/2001 dell’8 ottobre 2001, relativo allo statuto della Società europea (SE) – Art. 12 par. 2 – Direttiva 2001/86/CE dell’8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori – Artt. 3-7 – Società europea <i>holding</i> , costituita da società partecipanti che non impiegano lavoratori e che non dispongono di affiliate che ne impiegano – Sua registrazione senza che siano stati previamente condotti negoziati sul coinvolgimento dei lavoratori – Acquisizione del controllo di affiliate che impiegano lavoratori in uno o più Stati membri – Obbligo di avviare negoziati sul coinvolgimento dei lavoratori – Insussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 16 maggio 2024 nella causa C-706/22	486
<i>Tutela giurisdizionale effettiva</i> – Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Art. 47 – Art. 101 TFUE – Divieto delle intese restrittive della concorrenza – Società madre che faccia parte, insieme alle sue società figlie, di un’unità economica, formando così un’unica impresa responsabile della violazione del suddetto divieto – Azione risarcitoria del danno causato da tale violazione – Notificazione dell’atto di citazione della società madre presso l’indirizzo della società figlia, domiciliata nello Stato membro del foro – Sua validità ai sensi del combinato disposto delle summenzionate norme dell’Unione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 11 luglio 2024 nella causa C-632/22	474

DOCUMENTAZIONE

Accordo tra Italia e Giappone in materia di sicurezza sociale (Roma, 6 febbraio 2009)	489
---------------------------------------------------------------------------------------------	-----

NOTIZIARIO

Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale. Trattati internazionali entrati in vigore per l’Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 4 marzo 2025 al 26 maggio 2025) – Nuova direttiva per adeguare il diritto societario dell’Unione all’era digitale – Rinvio dell’attuazione degli obblighi in materia di sostenibilità a seguito dell’adozione della direttiva «Stop-the-clock» – Proposta di regolamento per sostituire gli allegati A e B del regolamento relativo alle procedure di insolvenza – Relazione della Commissione sull’applicazione del regolamento Roma II – Mandato negoziale del Consiglio sulla proposta di modifica della direttiva relativa ai pacchetti turistici – Comunicazione della Commissione sui diritti delle donne – Conclusioni del

SOMMARIO

Consiglio sul futuro della politica europea sugli investimenti – Blocchi geografici ingiustificati nel commercio elettronico – Il controllo europeo sugli investimenti in uscita e sulle esportazioni dei prodotti a duplice uso – Comunicazione della Commissione relativa a un pacchetto completo di strumenti dell’Unione europea per un commercio elettronico sicuro e sostenibile – Un codice di condotta per il contrasto all’illecito incitamento all’odio online nell’ambito della disciplina sui servizi digitali – Trasmissione online della pronuncia di sentenze e della lettura di conclusioni del Tribunale dell’Unione europea – Strategia europea in materia di giustizia elettronica 2024-2028 496

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

G. VAN CALSTER, *European Private International Law: Commercial Litigation in the EU* (L. Válková) 535

Libri ricevuti 538

INDEX

(Year LXI, No 2, April-June)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

- F. PESCE, Recognition of Foreign Decisions in Civil Matters between Provisions on the Functional Jurisdiction of National Courts and Communications to the European Commission 313

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- C. FOSSATI, The Impact on National Legal Systems of the Obligation to Recognise Filiation Status within the European Union 347
- K. SILVESTRI, The Law Governing the Effects of the Opening of Insolvency Proceedings on Proceedings Concerning Claims Pending Abroad 377

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Arbitration: 8.

Civil proceedings: 1, 4, 6, 7, 9, 10, 12.

Contracts: 12.

EC Regulation No 44/2001: 11.

EU Regulation No 1215/2012: 6, 7.

European Union law: 2, 10, 12.

Foreign judgments and administrative acts: 9.

Jurisdiction: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11.

Public policy: 9.

Treaties and general international rules: 1, 3, 4, 8, 9.

1. *Benevento Tribunal, judgment of 21 July 2023* 464

The service on Germany of the writ of summons concerning the claim for damages by right of inheritance (*iure hereditatis*) and in one's own right (*iure proprio*), brought by the daughter of an Italian citizen killed in Italy by German armed forces during World War II, and served at the Embassy of Germany in Italy, is valid. Embassies or diplomatic representations are external organs of the State they represent, and their heads (ambassadors or diplomatic agents) are empowered to represent their State in the foreign country where they are accredited. Their role is not limited to the strictly political or public sphere, but extends to all areas – including the private

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

sphere – where it is necessary to protect the interests of the sending State. As a result, an ambassador is authorized, by virtue of their position alone, to represent their State in legal proceedings to which it is a party, even when such proceedings involve private law matters, without the need for any specific act of authorization. This representative authority operates through a relationship of organic interpenetration.

Italian jurisdiction exists in respect of the above-mentioned dispute, as the customary rule of foreign state immunity does not apply to crimes committed in violation of peremptory norms of international law (*ius cogens*), i.e., sovereign acts of State (*delicta iure imperii*).

2. Court of Cassation, order of 20 December 2023 No 35571 465

As of the entry into force of Law No. 183 of 12 November 2011 – which took effect on 1 January 2012 – the five-year limitation period established by Article 4(43) of that Law applies to actions for damages resulting from the failure or delay in implementing a European directive into Italian law. This five-year period replaces the ordinary ten-year limitation period previously recognized by domestic case law in the absence of specific provisions. Where, as of the effective date of the Law, more than five years remained for exercising the right to compensation, the new rule had the effect of shortening the limitation period to five years, pursuant to Article 252 of the Implementing Provisions of the Civil Code. This change does not infringe the principle of non-retroactivity of laws enshrined in Article 11 of the Preliminary Provisions to the Civil Code, as limitation rules govern not the constitutive event, but its legal consequences. Conversely, if the remaining period as of 1 January 2012 was less than five years, that shorter residual period continued to apply even after the law came into force, pursuant to Article 2947 of the Civil Code, which governs the limitation period for claims for compensation arising from tort and is referenced in Article 4(43) of Law No 183/2011. Despite the reference to Article 2947, the State’s obligation to compensate for damage caused by the late implementation of an EU directive is to be regarded as the non-performance of a statutory (*ex lege*) obligation of an indemnificatory nature. As such, it falls within the domain of contractual liability, in accordance with the principles of effectiveness of the EU legal system and the required adaptation of national law to it.

3. Court of Appeal of Milan, judgment of 29 December 2023 405

With reference to the action aimed at contesting the legitimacy of the revocation of the trustee by the guardian of a trust established in Italy, Italian courts do not have jurisdiction, as the deed of trust confers mandatory and exclusive jurisdiction on the Jersey courts for settling any dispute concerning the establishment, validity, and effects of the trust. Issues relating to the appointment and revocation of trustees are indeed connected to the effects of the trust, as they pertain to an essential part of its practical implementation, and therefore fall within the scope of the jurisdiction clause. Consequently, any residual jurisdiction of courts other than those designated in the deed of trust could only be contemplated in relation to disputes involving parties other than the settlor, the guardian, the trustee, and the beneficiaries. In this regard, it is irrelevant that Article 9 of The Hague Convention of 10 July 1985 on trusts permits aspects relating to the administration of the trust to be governed

by a different law, or that the deed itself stipulates that the obligations and liability of the trustee are governed cumulatively by Jersey and Italian law. These matters concern the issue of the law applicable to the trust, not jurisdiction. The same conclusion must be drawn even if, as suggested by the appellant, the replacement of the trustee was to be characterised as a transfer of ownership of the assets – all located in Italy – placed in trust, with a view to invoking Article 15 of the aforementioned Convention. This provision, while safeguarding the application of the forum’s mandatory rules on the transfer of ownership, does not in any way confer jurisdiction on the Italian courts.

4. *Court of Cassation (plenary session), order of 12 April 2024 No 9956* 414

The application to ascertain the liability of a financial operator domiciled in Switzerland for allegedly breaching its obligations of diligence, fairness, and transparency in connection with the dissemination of information concerning a proposed investment to a client domiciled in Italy must be characterised as contractual in nature whenever such characterisation arises from the elements submitted in court, even if those elements have not yet been definitively established. This follows from the principle that, in matters concerning jurisdiction, the Court of Cassation also acts as a judge of fact. Therefore, the ruling on jurisdiction must be based on the object of the claim, understood as the substantive *petitum*, as identified in light of the plaintiff’s factual allegations and the preliminary findings in the case file. Consequently, Italian courts have jurisdiction pursuant to Article 5(1)(b) of the Lugano Convention of 30 October 2007, as, based on the elements mentioned above, the place where the advisory service was or should have been provided is in Italy, with specific regard to the obligation to inform the client, which characterizes the contract.

5. *Court of Cassation (plenary session), order of 12 April 2024 No 9971* 419

Italian courts do not have jurisdiction over an action brought by an Italian company against an Egyptian company for payment under a purchase and sale contract concerning a chiller and freezer insulation system to be installed in Egypt, accompanied by a counterclaim for damages by the defendant. Pursuant to Article 11 of Law 31 May 1995 No 218, the submission of procedural defences or a counterclaim by the foreign defendant does not imply tacit acceptance of Italian jurisdiction when it is expressly made conditional upon the rejection of the challenge to jurisdiction. Furthermore, under Article 3(2) of the same Law, and in line with the most recent interpretation by the Court of Cassation (plenary session), when the defendant is not domiciled in a Member State of the European Union, Italian jurisdiction in matters falling within the scope of the Brussels Convention of 27 September 1968, is determined by the criteria laid down in Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, which replaced Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000, itself a successor to the Convention. Accordingly, pursuant to the first indent of Article 5(1)(b) of Regulation (EC) No 44/2001 – applicable *ratione temporis* – when the subject matter of the contract is the sale of goods, and in the absence of a valid jurisdiction agreement between the parties, jurisdiction must be established based on the place where the goods were delivered or should have been delivered under the terms of the contract.

6. *Court of Cassation (plenary session), order of 29 April 2024 No 11387* 424

In a proceeding for injunctive relief brought against a lawyer and a law firm domiciled in Denmark – seeking payment of sums collected by the latter pursuant to a settlement agreement intended to resolve a dispute between the plaintiffs and a purchaser of Danish nationality – it is admissible, under Article 41(1) of the Code of Civil Procedure, to obtain a preliminary ruling on jurisdiction, even if the plaintiffs’ primary request is to confirm the jurisdiction of the Italian court already seised by their application for an injunction. An application for a preliminary ruling on jurisdiction is admissible even when requested principally by the plaintiffs and aimed at establishing the jurisdiction of the court they themselves have seised, because the existence of a ‘reasonable doubt’ concerning jurisdiction – understood as a concrete and immediate interest in resolving the issue to ensure a fair and timely access to justice – is sufficient to render the application admissible, even if the applicant is the same party who initiated proceedings before the court whose jurisdiction is being challenged.

Pursuant to Article 7(1)(a) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, in such a dispute – falling within the scope of contractual matters – Italian courts have jurisdiction even in the absence of an explicit contractual basis, given the existence of a binding obligation imposed on the bailee. Moreover, the uncontested identification of the defendants as third-party payees (*adiectus solutionis causa*) implies the existence of a legally binding relationship between the nominee and the creditor who appointed them. Accordingly, the act of receiving payment on behalf of the creditor creates an obligation on the part of the nominee toward the creditor, and entitles the creditor to seek the recovery of what was paid.

7. *Court of Cassation (plenary session), judgment of 3 June 2024 No 15364* 430

Italian courts do not have jurisdiction over an action concerning the payment of professional fees brought by lawyers against their client, a German national, for legal representation in civil and criminal proceedings following an accident that occurred on a ski slope in Italy. This is the case where the consumer has entered an appearance and has timely challenged, at first instance, the jurisdiction of the Italian court by invoking her status as a consumer and her domicile in another Member State. It is not necessary for the consumer to expressly and immediately raise, in her initial defence, the specific objection that the professional’s activities were directed, ‘by any means whatsoever’, to the Member State of her domicile, as provided for in Article 17(1)(c) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012. The Court of Appeal is required to assess its jurisdiction based on the objective evidence contained in the case file, including any evidence that must be admitted, in order to verify whether the conditions for jurisdiction in favour of the consumer’s domicile are met.

8. *Court of Cassation (plenary session), order of 6 June 2024 No 15861* 438

Italian courts do not have jurisdiction over a dispute concerning two purchase and sale contracts for the supply of automatic trolleys, and in relation to the action brought – on the basis of the first contract – by the Italian selling company against the Malaysian purchasing company for payment of the price

of goods duly delivered in China. Since the conditions set out in the first paragraph of Article 3 of Law 31 May 1995 No 218 do not apply, and based on the reference made by the second paragraph of the same article to the Brussels Convention of 27 September 1968, as amended, for matters falling within its scope, the criteria for determining the jurisdiction of the Italian court must be drawn from Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000, applicable *ratione temporis* by virtue of the date on which the dispute arose in 2012. Pursuant to Article 5(1)(a) of that Regulation, jurisdiction must be determined by reference to the place of performance of the obligation in question. In the case of international distance sales of movable goods involving transport, under the provisions of subparagraph (b) of the same Article, this is to be understood not as the place indicated by the plaintiff, but as the place of actual delivery of the goods – *i.e.*, where they physically come into the possession and not merely the legal availability of the buyer.

Conversely, Italian jurisdiction does exist with respect to the action brought – on the basis of the second contract – by the Italian selling company against the Malaysian purchasing company for payment of the price of goods duly delivered in Italy, notwithstanding that the contract refers to general conditions of purchase that include a foreign arbitration clause. The formal requirement of a written agreement *ad substantiam*, as provided for in Article II of the New York Convention of 10 June 1958 on the Recognition and Enforcement of Foreign Arbitral Awards, cannot be deemed satisfied where the reference in question merely points generically to a document or form containing the arbitration clause: only an express and specific reference to the clause itself can ensure the parties' full awareness of their waiver of judicial jurisdiction.

9. *Court of Cassation, order of 6 August 2024 No 22183* 447

A judgment of conviction for VAT fraudulently deducted to the detriment of the State, issued by the Criminal Court of the Principality of Monaco, may be recognized in Italy pursuant to Article 64(1), letter b of Law of 31 May 1995 No 218, as the verification of compliance with the fundamental principles of the legal system requires assessing whether the principles governing the decision-making process were respected. It should be noted that a violation of the right to defence cannot be inferred from any failure to comply with a provision of the foreign procedural law intended to safeguard party participation in the trial, but only from those violations which, due to their substantial impact, result in an impairment of the right to defence throughout the entire court proceedings and thereby conflict with procedural public policy. This concept refers to the inviolable principles guaranteeing the right to take action and to defend oneself in court, and not to the manner in which these rights are regulated or exercised in individual cases. This interpretation is also consistent with EU case law, which holds that the right to defence is not an absolute prerogative but may be subject to certain limitations, as well as with the jurisprudence of the European Court of Human Rights under Article 6 of the ECHR.

As regards the allocation of court costs, the value of the dispute – being the recognition of the foreign judgment – should not be equated with the amount for which the order for payment was issued. The procedure under Article 30 of Legislative Decree 1 September 2011 No 150, referenced in Article 67(2) of Law No 218 of 1995, does not concern the claim asserted in the original proceedings from which the judgment arose, but rather the declaration of effectiveness of

that judgment within the Italian legal system. The value of such a procedure must be considered indeterminable, as it cannot be translated into monetary terms. Although partial recognition of a foreign judgment is permitted – along with the corresponding right of the applicant to limit the request to certain parts of the judgment, when it consists of several divisible components – in the absence of such limitation or the express exclusion of specific chapters, the subject matter of the proceedings is the recognition of the entire judgment. Consequently, even though the stipulations may be divisible, they cannot be considered in isolation for the purpose of determining the value of the dispute. In the present case, therefore, the order contained in the judgment – sentencing the plaintiff and the other defendants to pay a sum of money to the State of Monaco, which had joined the criminal proceedings as a civil party – cannot be separated from the prison sentence imposed on the same parties. Since the effectiveness of that sentence is not subject to economic quantification, it must be regarded as having an indeterminable value.

10. *Court of Cassation, order of 20 September 2024 No 25273* 469

In a proceeding before the Tax Court of Second Instance concerning the right to benefit from relief measures for amounts owed to the Treasury as taxes and contributions, pursuant to Article 9(17) of Law of 27 December 2002 No 289, in the event of natural disasters, the European Commission’s subsequent decision regarding the compatibility of such measures with the European Union’s rules on State aid is immediately applicable. This follows from Article 288 TFEU, which provides for the binding nature of such regulatory acts, thereby constituting supervening law (*ius superveniens*) relevant under Article 113 of the Code of Civil Procedure (and not merely a new defence under Article 112 of the same Code). As a result, the court of last instance is required to apply the new Regulation without delay, even on its own motion, by deciding the matter on the merits or, if factual determinations are necessary, by setting aside the appealed judgment and remanding the case to the referring court for further proceedings.

11. *Court of Cassation (plenary session), order of 3 October 2024 No 25954* 452

Pursuant to Article 16(1) of Regulation (EU) No 44/2001 of 22 December 2000, applicable *ratione temporis*, Italian courts have jurisdiction over an action brought by an investor domiciled in Italy against a Cyprus-based investment company seeking the return of sums representing the profits from an online CFD (contract for difference) trading transaction. In fact, Article 16(1) allows a consumer to bring proceedings against the other party to a contract before the courts of the Member State in which the consumer is domiciled. In this case, the investor, at the time of concluding the contract, did not possess the attributes of a licensed or professional investor, even though he may have had the skills necessary to make independent investment decisions and assess the associated risks. Moreover, the fact that the user later made numerous accesses to the trading platform is irrelevant. The concept of ‘consumer’ under the jurisdictional rules set out in Section 4 of Chapter II of the Regulation must be interpreted by reference to the person’s role in the specific contract, taking into account the nature and purpose of the contract, and not the person’s general subjective characteristics. It is then for the national courts to determine whether, in the course of the contractual

relationship, the individual in question made what was effectively professional use of the service. However, any technical skills or risk tolerance shown by the investor during the performance of the contract are not relevant to the determination of consumer status for jurisdictional purposes.

12. *Turin Tribunal, order of 13 December 2024* 457

In the context of an *interim* relief proceeding pursuant to Article 700 of the Code of Civil Procedure, brought by an Italian company to prevent the enforcement by a Russian counterparty of a bank guarantee issued in favor of the latter by an Italian credit institution – intended to secure the repayment of advances paid under a contract for the supply of equipment and services concluded prior to the Russian Federation’s invasion of Ukraine – there exists a *fumus boni iuris* regarding the abusive nature of the enforcement request made by the Russian company. This is because, on the one hand, the enforcement of such a guarantee falls within the scope of prohibited financial activities and benefits constituting economic sanctions under Articles 2(2) and 11 of Regulation (EU) No 269/2014, as most recently amended by Implementing Regulation (EU) No 2455/2024; and on the other hand, the Russian company is effectively controlled by a person listed in Annex I of the same Regulation.

Furthermore, the *periculum in mora* is evident in the concrete risk of irrecoverability of any sums potentially paid pursuant to the guarantee enforcement, a risk underscored by the complexity and profound instability of the geopolitical context in which the underlying contract is situated.

EU CASE LAW (*)

Access to justice: 11.

Competition: 11.

Contracts: 5.

EC Regulation No 2201/2003: 9.

EC Regulation No 1393/2007: 11.

EC Regulation No 4/2009: 8.

EU Regulation No 1215/2012: 7, 10, 12.

EU Regulation 2020/1784: 7.

European company (SE): 6.

European Union citizenship: 4.

Industrial property: 3.

Intellectual property rights: 1, 2.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects by Dr Gaetano Vitellino, editor of the section in the Italian version.

1. *Court of Justice, 23 November 2023 case C-201/22, Kopiosto ry v. Telia Finland Oyj* 485

Article 4(c) of Directive 2004/48/EC of 29 April 2004 on the enforcement of intellectual property rights must be interpreted as meaning that, in addition to the condition relating to the direct interest in the defence of the rights concerned, recognition of the status of intellectual property collective rights-management bodies to seek, in their own name, the application of the measures, procedures and remedies provided for in Chapter II of that Directive is subject to the standing of those organisations to bring legal proceedings for the purposes of defending intellectual property rights, which may result from a specific provision to that effect or from general procedural rules.

Article 4(c) of Directive 2004/48 must be interpreted as meaning that, as EU law currently stands, Member States are not required to recognise that intellectual property collective rights-management bodies which are regularly recognised as having a right to represent holders of intellectual property rights have a direct interest in seeking, in their own name, the application of the measures, procedures and remedies provided for in Chapter II of that Directive in the event that the existence of a direct interest in the defence of the rights concerned in respect of those bodies does not follow from the applicable national legislation.

2. *Court of Justice, 11 January 2024 case C-473/22, Mylan AB v. Gilead Sciences Finland Oy, Gilead Biopharmaceutics Ireland UC* 486

Article 9(7) of Directive 2004/48/EC of 29 April 2004 on the enforcement of intellectual property rights must be interpreted as not precluding national legislation which provides for a mechanism for compensation for any injury caused by a provisional measure, within the meaning of that provision, based on a system of strict liability of the applicant for those measures, in the context of which the court is entitled to adjust the amount of damages by taking into account the circumstances of the case, including whether the defendant played a part in the occurrence of the injury.

3. *Court of Justice, 18 January 2024 case C-367/21, Hewlett Packard Development Company LP v. Senetic S.A.* 485

Article 13(1) of Council Regulation (EC) No 207/2009 of 26 February 2009 on the [European Union] trade mark and Article 15(1) of Regulation (EU) 2017/1001 of 14 June 2017 on the European Union trade mark, read in conjunction with Articles 34 and 36 TFEU, must be interpreted as precluding the burden of proof of exhaustion of the rights conferred by an EU trade mark being borne exclusively by the defendant to the action for infringement where the goods bearing that trade mark, which do not bear any marking enabling third parties to identify the market on which they are intended to be marketed and which are distributed through a selective distribution network whose members may resell them only to other members of that network or to end users, have been purchased by that defendant in the European Union, or in the European Economic Area, after having obtained an assurance from the sellers that they could be marketed legally there, and the proprietor of that trade mark refuses to carry out that verification at the purchaser's request.

4. *Court of Justice, 22 February 2024 case C-491/21, WA v. Direcția pentru Evidența Persoanelor și Administrarea Bazelor de Date din Ministerul Afacerilor Interne* 484
- Article 21 TFEU and Article 45(1) of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, read in conjunction with Article 4(3) of Directive 2004/38/EC of 29 April 2004 on the right of citizens of the Union and their family members to move and reside freely within the territory of the Member States, must be interpreted as precluding legislation of a Member State under which a citizen of the European Union, a national of that Member State who has exercised his or her right to freedom of movement and freedom to reside in another Member State, is refused an identity card that may serve as a travel document within the European Union, on the sole ground that he or she has established his or her domicile within the territory of that other Member State.
5. *Court of Justice, 29 February 2024 case C-11/23, Eventmedia Soluciones SL v. Air Europa Líneas Aéreas SAU* 487
- Article 5(1)(c) and Article 5(3) of Regulation (EC) No 261/2004 of 11 February 2004 establishing common rules on compensation and assistance to passengers in the event of denied boarding and of cancellation or long delay of flights, and repealing Regulation (EEC) No 295/91, read in conjunction with Article 7(1) thereof, must be interpreted as meaning that, in the event of cancellation of a flight, the right of air passengers to obtain the compensation referred to in those provisions from the operating air carrier and the corresponding obligation of that air carrier to pay that compensation arise directly from that Regulation (*see also paras. 27-28, 32-37*).
- Article 15 of Regulation No 261/2004 must be interpreted as precluding the inclusion, in a contract of carriage, of a clause that prohibits the transfer of rights enjoyed by air passengers against the operating air carrier by virtue of the provisions of that Regulation (*see also paras. 41-46*).
6. *Court of Justice, 16 May 2024 case C-706/22, Konzernbetriebsrat der O SE & Co. KG v. Vorstand der O Holding SE* 486
- Article 12(2) of Council Regulation (EC) No 2157/2001 of 8 October 2001 on the Statute for a European company (SE), in conjunction with Articles 3 to 7 of Council Directive 2001/86/EC of 8 October 2001 supplementing the Statute for a European company with regard to the involvement of employees, must be interpreted as not requiring, where a holding European company (SE), formed by participating companies which do not employ employees, and do not have subsidiaries employing employees, is registered without negotiations on the involvement of employees having first been conducted, the subsequent opening of those negotiations on the ground that that SE has acquired control of subsidiaries in one or more Member States which employ employees.
7. *Court of Justice, 16 May 2024 case C-222/23, 'Toplofikatsia Sofia' EAD* 479
- Article 62(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of the European Parliament and of the Council of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as precluding national legislation under which nationals of a Member

State who reside in another Member State are deemed to be domiciled at an address which remains at all times registered in the first Member State (*see also paras. 53-60, 62*).

Article 4(1) and Article 5(1) of Regulation No 1215/2012 must be interpreted as precluding national legislation, as interpreted in national case-law, from conferring on a court of a Member State jurisdiction to issue an order for payment against a debtor in respect of whom there are reasonable grounds to believe that he or she was domiciled, on the date on which the application for an order for payment was made, in the territory of another Member State, in situations other than those provided for in Sections 2 to 7 of Chapter II of that Regulation (*see also paras. 72, 75-78*).

Article 7 of Regulation (EU) 2020/1784 of 25 November 2020 on the service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters (service of documents) must be interpreted as not precluding a court of a Member State, which has jurisdiction to issue an order for payment against a debtor where there are reasonable grounds to believe that he or she is domiciled in the territory of another Member State, from seeking assistance from the competent authorities of that other Member State and using the means it makes available to identify the debtor's address for service of that order for payment (*see also para. 79*).

8. *Court of Justice, 6 June 2024 case C-381/23, [Getefer] ZO v. JS*¹ 477

Article 12(1) of Council Regulation (EC) No 4/2009 of 18 December 2008 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and cooperation in matters relating to maintenance obligations must be interpreted as meaning that the conditions for recognition of a situation of *lis pendens* laid down in that provision, under which proceedings must have the same cause of action and must be brought between the same parties, are not satisfied when, at the time a claim is brought before a court of one Member State by a child – who has in the meantime become an adult – for payment of maintenance from his or her mother, a claim has already been brought before a court of another Member State by the mother seeking compensation from the child's father for accommodation and maintenance of that child, since the applicants' actions do not have the same end in view and do not relate to the same period. The absence of a situation of *lis pendens*, within the meaning of Article 12(1) of Regulation No 4/2009, does not, however, preclude the application of Article 13 of that Regulation if the actions at issue are sufficiently closely connected for them to be regarded as related within the meaning of Article 13(3) of that Regulation, with the result that, where it is not the court first seised, the referring court may stay the proceedings (*see also paras. 26-29, 33, 35-45*).

¹ The name attributed to the case in the *Court Reports* is a fictitious one, which does not correspond to the real name of any of the parties to the proceedings.

9. *Court of Justice, 20 June 2024 case C-35/23, [Greislzel] Father v. Mother, other parties to the proceedings: Child L, Lawyer*² 471
- Article 10(b)(i) of Council Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003 concerning jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in matrimonial matters and the matters of parental responsibility must be interpreted as meaning that that provision does not cease to be applicable on the sole ground that a request was made to the central authority of a third country for proceedings to be commenced for the return of a child under the Convention on the Civil Aspects of International Child Abduction, concluded in The Hague on 25 October 1980, and that those proceedings have failed (*see also paras. 49-59, 61-62*).
- Article 10(b)(i) of Regulation No 2201/2003 must be interpreted as meaning that the concept of ‘request for return’ within the meaning of that provision does not cover either an application for the return of the child to a State other than the Member State in which that child was habitually resident immediately before the wrongful removal or retention, or an application for custody of that child brought before the courts of that Member State (*see also paras. 68, 70-79, 81*).
- Article 11(6) to (8) of Regulation No 2201/2003 must be interpreted as not applying when proceedings for the return of a child under the Convention on the Civil Aspects of International Child Abduction, concluded in The Hague on 25 October 1980, have commenced between a third country and a Member State on the territory of which that child is present following a wrongful removal or retention (*see also paras. 83-85*).
10. *Court of Justice, 4 July 2024 case C-425/22, MOL Magyar Olaj- és Gázipari Nyrt. v. Mercedes-Benz Group AG* 481
- Article 7(2) of Regulation (EU) No 1215/2012 of the European Parliament and of the Council of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that the concept of the ‘place where the harmful event occurred’ does not cover the registered office of a parent company bringing an action for

² The name attributed to the case in the *Court Reports* is a fictitious one, which does not correspond to the real name of any of the parties to the proceedings. For a better understanding of the judgment it is considered useful to clarify the following. L. was born in Switzerland in 2014 and holds dual German and Polish citizenship. While her father has been residing in Switzerland since June 2013 for work reasons, L. has always lived with her mother, first in Germany, where her father regularly visited them, and then in Poland where, since April 2017, her mother has denied her father the exercise of his visitation rights. After unsuccessfully applying to both Polish and German courts for the child’s return to Switzerland under The Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction, in July 2018 the father then commenced proceedings in Germany for sole custody of the child, the right to decide her residence as well as the child’s return to him, in Switzerland. Having rejected that application at first instance for lack of international jurisdiction, the father brought an action before the referring court, claiming that the German courts would have jurisdiction under Articles 10 and 11 of Regulation (EC) No 2201/2003 of 27 November 2003. Having doubts as to the applicability of those provisions, the German court therefore decided to refer certain questions to the Court of Justice for a preliminary ruling.

CONTENTS

damages for harm suffered solely by its subsidiaries on account of anticompetitive conduct of a third party, which constitutes a breach of Article 101 TFEU, even if it is claimed that that parent company and those subsidiaries form part of the same economic unit (*see also paras. 26-31, 37-38, 40, 41-43, 46*).

11. *Court of Justice, 11 July 2024 case C-632/22, Volvo AB v. Transsaqui SL, in the presence of Ministerio Fiscal* 474

Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and Article 101 TFEU, read together with Regulation (EC) No 1393/2007 of 13 November 2007 on the service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters (service of documents), must be interpreted as meaning that a parent company against which proceedings have been brought for compensation for damage caused by an infringement of competition law is not validly served with a summons where service of the document instituting the proceedings was effected at the address of its subsidiary domiciled in the Member State in which the proceedings were brought, even if the parent company forms an economic unit with that subsidiary (*see also paras. 48-54, 59-70*).

12. *Court of Justice, 29 July 2024 in case C-774/22, JX v. FTI Touristik GmbH* 482

Article 18 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that it determines both the international and the territorial jurisdiction of the court of a Member State in whose judicial district the consumer is domiciled, where such a court is seised, by that consumer, of a dispute between that consumer and a tour operator following the conclusion of a package travel contract, and where those two contracting parties are both domiciled in that Member State, but where the destination of that travel is abroad (*see also paras. 25-26, 28-37, 40-47*).

DOCUMENTS

Agreement between Italy and Japan on social security (Rome, 6 February 2009) 489

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 4 March to 26 May 2025) – New Directive to adapt EU company law to the digital age – Postponement of the implementation of sustainability obligations following the adoption of the «Stop-the-clock» Directive – Proposal to replace Annexes A and B to the EU Regulation on insolvency proceedings – Commission report on the application of the Rome II Regulation – Negotiating mandate on the proposal to amend the EU Directive on package tours – Commission Communication on women’s rights – Council Conclusions on the future of European investment policy – Unjustified geo-blocking in electronic commerce – European

INDEX N. 2/2025

control over outbound investment and exports of dual-use items – Commission Communication on a comprehensive package of EU instruments for secure and sustainable e-commerce – A code of conduct for countering unlawful online hate speech under the digital services framework – Online transmission of judgments and the reading of findings of the Court of Justice of the EU – European e-justice strategy 2024-2028	496
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

BOOK REVIEWS

G. VAN CALSTER, <i>European Private International Law: Commercial Litigation in the EU</i> (L. Válková)	535
<i>Book received</i>	538